SALERNO - Due importanti sentenze sugli scontri dei giorni scorsi

FURONO AGGREDITI DAI FASCISTI: ASSOLTI I GIOVANI DEMOCRATICI

Nel corso dei dibattimenti sono stati indicati dai testimoni i nomi dei picchiatori neri che hanno agito ripetutamente in città in queste 2 settimane - Chiesto dal PM uno stralcio del processo per i fascisti

SALERNO — Con due processi distinti per direttissima sono stati assolti e scarcerati ieri tre giovani di sinistra arrestati dalla polizia nei giorni scorsi in seguito alle numerose aggressioni fasciste che si sono succedute a Salerno. Le sentenze smontano il castello di accuse costruito dalla polizia nei confronti di giovani militanti della sinistra che, negli incidenti, hanno sempre svolto il ruolo di aggrediti e non di aggressori.

Nel primo processo compariva come accusato il giovane Mimmo D'Andria, rinviato a giudizio per rapina ai danni del fotografo del «Roma» Adinolfi (gli fu presa la macchina fotografica durante gli incidenti). Dalla ricostruzione dei fatti è emersa subito la completa estraneità alla rapina del giovane. Dagli interrogati, tra cui il fotografo, è stata esclusa la presenza tra gli aggressori del D'Andria. Dopo la richiesta di assoluzione del PM Marchesiello e l'arringa difensiva dell'avvocato Pastore, la corte si è ritirata in camera di consiglio per una ventina di minuti ed ha poi emesso sentenza di assoluzione per «non aver commesso il fatto».

Più complessi e per molti motivi più assurda la situazione di Giuliano Longo e Giuseppe Adduci, imputati di avere opposto resistenza ai poliziotti. In realtà il giovane Longo, lo hanno confermato più testimoni, venne aggredito da un gruppo di neofascisti indicati con i nomi di Armando Somma, Rino Veglia, Giorgio Pisani e Giuseppe rossigno. E' inutile dire che i neofascisti ripetutamente accusati nel corso del processo sono gli stessi che in queste due settimane si sono resi protagonisti di quasi tutte le aggressioni verificatesi in città. Longo, l'imputato, era appunto uno degli aggrediti; assurda poi l'incriminazione di Adduci. Per la polizia e per i testimoni il giovane, del tutto estraneo ai fatti, si trovò a passare ed intervenne in difesa di Longo. Successivamente Giuseppe Adduci si avviava tranquillamente a casa ed allora veniva fermato dalla polizia alla quale non opponeva alcuna resistenza. Il Longo e l'Adduci sono stati assolti per insufficienza di prove per il reato di resistenza e assolti per non aver commesso il fatto dal reato di evasione.

Nei rapporti della polizia, però, mancavano completamente ogni notizia o informazione sui fatti di lunedì sera, quando i fascisti aggredirono un gruppo di radicali e poi il compagno Longo. Di fronte alle deposizioni di molti testimoni che accusavano i neofascisti aggressori il PM ha chiesto uno stralcio del processo per indagare contro i neofascisti identificati al processo. La sentenza di ieri, quindi, è servita a far piena chiarezza sul ruolo svolto dai provocatori fascisti a Salerno. Si tratta ora di indirizzare le indagini, per la prima volta, verso la parte giusta.

Ugo Di Pace

● **NAPOLI: HA 2 DITA SCHIACCIATE DA UN PEZZO DI PIOMBO**

Vittima di un infortunio sul lavoro giovane operaio di un'impresa edile, in via Nardones 55.

Luigi Guerra lavora alla ditta Somal, per la ristrutturazione di uno stabile. Il giovane stava trasportando un pesante pezzo di piombo, quando è caduto. Due dita della mano sinistra sono rimaste schiacciate.

SALERNO - Per aver assunto 243 dipendenti in modo illegittimo

Comunicazioni giudiziarie all'intera dirigenza ATACS

Tra i nomi l'attuale presidente del consiglio di amministrazione, Cucciniello, il presidente della Nocerina e altri

SALERNO — Dopo una lunga e minuziosa indagine condotta dal commissario Bella della squadra mobile di Salerno, il giudice istruttore dottor Giovanni Colpe ha emesso una sfilza di comunicazioni giudiziarie contro l'intera dirigenza dell'ATACS. Tra gli indiziati figurano il D'Arezziano Nicola Viola, attuale presidente del consiglio d'amministrazione, l'ing. Cucciniello ex sindaco di Salerno, il D'Arezziano geometra Antonio Orsino presidente della Nocerina, l'ing. Ennio Abbamonte, direttore e numerosi altri protagonisti della ventennale e catastrofica gestione dei trasporti pubblici salernitani.

Gli indiziati devono rispondere di interesse privato in atti d'ufficio e di ritardo di atti d'ufficio. Tutti gli indiziati sono responsabili di aver assunto 243 impiegati in maniera illegittima cioè di aver esercitato la formula cara alla DC del clientelismo e di aver ritardato il concorso per direttore tecnico dell'azienda di circa 8 anni cioè, dal 1968 al 1976. Si tratta ora di seguire con attenzione l'inchiesta della magistratura perché finalmente si faccia piena luce sulla gestione dei trasporti pubblici.

● **167 SECONDIGLIANO: PER OTTENERE PRONTE LE SCUOLE**

Su richiesta dell'assessore alla P.I. Ettore Gentile si è tenuta in prefettura una riunione a proposito delle scuole nell'ambito del territorio della 167 in Secondigliano. L'assessore ha esposto il piano dell'amministrazione, approvato dalla IV commissione consiliare, per consentire la frequenza a tutti gli alunni della scuola dell'obbligo, figli delle famiglie trasferitesi nel quartiere, sin dall'inizio del prossimo anno scolastico.

Oggi sciopero degli operatori scolastici

I sindacati CGIL Scuola e Sism CISL, tenuto conto del grave stato di precarietà dell'intervento dei centri servizi culturali e sociali in Campania, indicono per oggi, 25 maggio, una giornata di sciopero del settore.

I sindacati denunciano le precarie condizioni dei lavoratori che ancora oggi non ricevono lo stipendio, non sono coperti da assistenza mutualistica e previdenziale e non hanno contratto.

La CGIL scuola e Sism CISL chiedono infine alla Giunta regionale precise garanzie per la continuità dell'intervento e la sicurezza del posto di lavoro degli operatori attraverso l'impegno per l'omogeneizzazione normativa e salariale del personale; impegno finora disatteso dall'assessorato regionale alla P.I.

Nocera Inferiore:

un ferito in uno scontro a fuoco tra carabinieri e rapinatori

NOCERA — Violento scontro a fuoco ieri pomeriggio, intorno alle 17,30, a Nocera Inferiore, in largo Gebsi. I carabinieri hanno ucciso un tentativo di rapina alla gioielleria Tramontano, i banditi hanno reagito sparando e nello scontro a fuoco che ne è nato, uno di loro, il ventiduenne Daniele Calabrese di Pagani, è rimasto gravemente ferito. Ora è ricoverato all'ospedale di Nocera Inferiore.

Un altro dei rapinatori, il "palo" della banda, Ugo Zarra, anch'egli di Pagani, è stato arrestato mentre il terzo componente il gruppo è riuscito a fuggire. La polizia ha anche arrestato un altro individuo del quale non si conosce il nome. Per ora è solo sospettato di aver partecipato in qualche modo alla rapina.

I carabinieri erano sull'allarme da ieri mattina — ha dichiarato il capitano Mansueto — quando individui sospetti erano stati notati mentre si aggiravano intorno alla gioielleria, più volte fatta segno ad attacchi banditeschi.

Dopo una serie di incontri con partiti e sindacati

Mobil Oil: concluse le consultazioni dalla terza commissione

Ampie convergenze sull'opportunità di consentire l'ammodernamento della raffineria — Manifestazione dei lavoratori a piazza Plebiscito

Una sostanziale convergenza sulla necessità che la Regione esprima un parere favorevole per l'ammodernamento dello stabilimento della Mobil Oil è stata raggiunta ieri nel corso della riunione della terza commissione regionale con i sindacati, l'azienda, i rappresentanti delle forze politiche e del Comune. All'incontro — ultimo di una lunga serie di consultazioni avviate dalla terza commissione — hanno partecipato i compagni Tamburrino e Correra con il presidente della commissione Porcelli, i capigruppo consiliari Daniele (PCI), Grippo (DC) e Giuliano (PRI), il compagno Sodano, assessore comunale all'edilizia e i rappresentanti dei sindacati e dell'azienda. I partecipanti hanno concordato sull'opportunità che il consiglio regionale nella seduta che si terrà sul problema entro la prima decade di giugno approvi la realizzazione degli investimenti con i quali la Mobil vuole ammodernare gli impianti. I sindacati, in particolare, hanno sottolineato che il progetto di ampliamento deve prevedere il potenziamento della produzione degli oli lubrificanti, una lavorazione che non causa inquinamento e che tuttavia la direzione aziendale vuole trasferire altrove.

Intanto in una nota inviata al CIPE (comitato interministeriale per la programmazione economica), la Mobil precisa che il nuovo impianto di desolforazione della benzina — per il quale è stato chiesto il finanziamento, in sostituzione del vecchio impianto di trattamento all'acido solforico — verrà realizzato nell'interno dello stabilimento di via Brecce e non vi è dunque il problema di ampliare le strutture già esistenti. Anche nell'ipotesi di una presunta congestione dell'area industriale orientale — sostiene la Mobil — l'impianto, essendo sostitutivo e non aggiuntivo, è destinato ad occupare la stessa superficie attualmente occupata dall'impianto obsoleto.

Infine ieri ha avuto inizio lo sciopero di 24 ore e che si concluderà stamane alle 7 indetto dai sindacati a sostegno della vertenza contro la deoccupazione della raffineria e il trasferimento della produzione degli oli lubrificanti in un altro stabilimento del gruppo. Il blocco degli impianti è stato preceduto ieri — un corteo si è recato a Piazza Plebiscito presso la Regione.

DISOCCUPATI — Circa trenta disoccupati hanno dato vita ieri sera ad un blocco stradale al museo, bloccando il traffico e creando ingorghi nella zona per circa un'ora. La manifestazione è stata organizzata dalle liste nuove che hanno tenuto un'assemblea alla camera del lavoro con i consigli di fabbrica. Un'altra assemblea si è svolta alla UIL con la lista della «Sacca Ecs».

Proteste dei disoccupati anche a Castelcisterna. Circa 150 persone, fra cui donne e bambini, hanno bloccato nel pomeriggio per circa un'ora e mezza i binari della vesuviana. Successivamente i manifestanti si sono recati presso la sede comunale.

ORLIFICIO PARTENOPEO — L'orlificio partenopeo, una piccola azienda tessile di Afragola, è occupata da diversi giorni contro il licenziamento di due dipendenti effettuato in modo arbitrario dal proprietario. L'industriale Esengo, il proprietario si è rifiutato anche di partecipare agli incontri richiesti dal Comune e dall'ufficio provinciale del lavoro per discutere la questione; anzi in risposta all'azione di lotta degli ottanta dipendenti, tra cui molte ragazze, ha minacciato di chiudere la fabbrica, sebbene proprio di recente abbia avuto dalla Cassa del Mezzogiorno un finanziamento di circa 80 milioni.

Per i ritardi

Protesta a Pompei: pendolari bloccano i binari

POMPEI — Bloccato ieri mattina a Pompei da decine e decine di pendolari il traffico ferroviario sulla linea Napoli-Salerno, per circa due ore il treno che va da Napoli a Battipaglia e che portava 40 minuti di ritardo, è stato bloccato dal capostazione di Pompei, per dare la precedenza a un espresso diretto in Sicilia.

I 70 pendolari, già esasperati dai quotidiani ritardi e dalle frequenti fermate per dare la precedenza ad altre linee, hanno occupato i binari per cui i treni Napoli Salerno, tra Pompei, Scafati e Torre Annunziata, non hanno funzionato dalle 7 alle 9.20.

Alcuni lavoratori si sono precati dal capo dell'ufficio movimento del compartimento ferroviario di Napoli, che ha dato ampie assicurazioni per il miglioramento della linea Napoli-Baiano.

LUTTO

I comunisti di Somma Vesuviana e la redazione dell'Unità fanno le più sincere condoglianze al compagno Pasquale Di Palma, capogruppo del PCI in consiglio comunale per la morte della suocera.

Sotto accusa l'« operazione Sagliocco »

Soldi della collettività per un affare speculativo

Documento dei lavoratori comunisti, socialisti e demoproletari del banco di Napoli

Sull'operazione Sagliocco portata a termine dal Banco di Napoli prendono posizione e con parole assai dure, la cellula PCI, il nucleo socialista e il collettivo bancari di Democrazia proletaria, in un documento comune diffuso come volantino. In esso si sottolinea come uno speculatore potrà comperare con i soldi della collettività le case dell'ex consorzio «Risorgimento» realizzando così ai danni di tanti risparmiatori, un colossale affare che gli frutterà svariati miliardi, con un finanziamento che servirà tra l'altro al Sagliocco anche per pagare i suoi debiti con altri istituti di credito.

E' il frutto, dichiara il documento, della gestione clientelare e irresponsabile dell'istituto, di scelte legate solo ad interessi delle varie correnti democristiane. Il finanziamento a Sagliocco dimostra ancora una volta come i dirigenti del Banco operino in base a meschini calcoli di parte ignorando gli interessi dei lavoratori già truffati dal «Risorgimento» nonché le proteste e le denunce levatesi nell'opinione pubblica. L'operazione presenta i caratteri della pura speculazione immobiliare ed è assolutamente contraria ai principi che dovrebbero ispirare l'iniziativa e la presenza del più importante istituto di credito del Mezzogiorno, che dovrebbero essere tesi a sviluppare gli investimenti produttivi o socialmente utili, destinati comunque a creare nuovi posti di lavoro».

«Tanto più grave — prosegue il documento — appare la decisione se si considera che il Banco respinge, in generale migliaia di richieste di mutui di minima entità dichiarando di essere vincolato al rispetto delle priorità da dare, per legge, all'edilizia economica e popolare ma il mutuo a favore di Sagliocco non ha forse sottratto a tale attività una rilvante fetta di risorse ad essa destinate?».

Il volantino delle tre organizzazioni politiche dei lavoratori bancari così si conclude: «Di fronte a questi fatti scandalosi non si può più restare inerti: è necessario che più forte si levi la protesta dei lavoratori, dei cittadini, per chiedere che il governo si assuma le sue responsabilità di fronte al Parlamento e al Paese; che la magistratura indaghi su tutti gli aspetti poco chiari della vicenda; che si traggano le necessarie conseguenze da fatti che dimostrano quali incredibili livelli di cattiva amministrazione siano stati raggiunti».

I disoccupati si organizzano

Costituito il comitato provvisorio ad Avellino

Le richieste all'amministrazione per le opere pubbliche, industria e cantieri di lavoro

AVELLINO — Per iniziativa della FILLEA-CGIL irpina si è costituito, ieri mattina, il comitato provvisorio di disoccupati di Avellino, al termine di un'affollata riunione a cui hanno partecipato circa 200 disoccupati. Il neo-eletto comitato dovrà, nelle prossime settimane, procedere all'organizzazione ed istituzione del consiglio dei disoccupati. Intanto dall'assemblea di ieri mattina sono stati individuati dei concreti ed immediati obiettivi di lotta che si riassumono nell'esigenza di andare al superamento dei cantieri di lavoro (che pure sono stati istituiti sotto la pressione delle organizzazioni sindacali e dei disoccupati), per forme stabili e produttive di lavoro. Interlocutore importante è, naturalmente, l'amministrazione comunale di Avellino: la realizzazione di opere pubbliche per un valore di alcuni miliardi, finanziate ma non realizzate, consentirebbe di dar lavoro a buona parte dei disoccupati. Sinora, però, l'amministrazione — diretta da un incapace monocolore minoritario dc — non ha dato alcuna risposta alla lettera che i segretari provinciali della FILLEA CGIL, compagno Antonio Capaldo, della FILCA CISL, Antonio Martire, e della FENEAL-UIL, Franco De Feon, le hanno inviato sollecitandola a promuovere un incontro, prima che si tenga la conferenza economica cittadina, per individuare ed attivizzare i residui passivi per opere pubbliche.

Anche per quel che riguarda l'industria, l'assemblea dei disoccupati ha deciso di fare, presso il nucleo industriale, un censimento degli eventuali posti di lavoro disponibili e compilare una graduatoria dei disoccupati aventi diritto, promuovendo, assieme al sindacato, anche forme di controllo sul collocamento. «Per la prima volta — ci ha dichiarato il compagno Capaldo — nella città di Avellino si è dato vita da parte del sindacato ad una organizzazione dei disoccupati. A questo punto, perché l'iniziativa non fallisca, compromettendo la costruzione di un movimento e la riuscita di una lotta quanto mai importante, è necessaria la collaborazione anche della CISL e della UIL. La stessa opinione pubblica cittadina — ha aggiunto Capaldo — deve essere interessata, facendo comprendere che ci battiamo per la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali necessari».

g. a.

Ferma denuncia in un convegno organizzato dal PCI

Si aspettano anche per un'ora e mezzo i pullman a Benevento

Le misure urgenti per la riorganizzazione del servizio: un piano viario serio, la costruzione di una officina - deposito, la rimessa in circolazione di sei macchine, la conferenza di produzione

BENEVENTO — Benevento e il Sannio stanno scontando una situazione di gravi carenze nel settore dei trasporti: occorre avanzare misure di emergenza e di fondo. E' questo il succo del convegno promosso dal PCI e aperto dal compagno Emilio Iarruso capogruppo al Comune di Benevento sul tema «*Le proposte del PCI per una riorganizzazione dei servizi urbani nel quadro di una nuova politica dei trasporti a Benevento e nel Sannio*».

Significativa ed esauriente la relazione del compagno Michele Tretola, della segreteria della federazione, che ha posto l'accento sulla insufficienza del servizio, frutto di una scelta politica compiuta dalla DC e dai suoi alleati e gestita dal lontano 1964 ad oggi, in comodi peculiari, funzionali al blocco di potere politico - burocratico che caratterizzò che ha diretto la nostra città», la scelta di subordinare il trasporto pubblico a quello privato.

«L'intervallo di tempo che passa tra il momento in cui un mezzo parte da una certa fermata — ha detto il compagno Tretola — e il momento in cui un altro mezzo arriva alla stessa fermata per fare il medesimo percorso, è molto alto, giungendo addirittura ad un'ora e mezza in qualche caso». La velocità media commerciale delle vetture in città è di circa 15 km in 40 minuti per percorrere il tratto di via Ferrovia Dionisio Lupo 1,5 km nelle ore di punta; questo influisce enormemente sul costo per km e sui costi economici della azienda per gli sprechi di carburante che si verificano.

Insufficienza delle linee nelle ore di punta, assenza di integrazione con i servizi extraurbani, sono soltanto alcune delle note dolenti di una azienda comunale priva di uno staff direzionale che abbia competenza tecnica e qualificazione professionale adeguata ad una seria programmazione e gestione del servizio, il quale è stato per oltre un decennio «feudo personale» dell'assessore di turno che svolge tuttora la funzione di direttore generale, capo del personale amministratore unico per l'assenza di una delibera per la municipalizzazione. Inoltre non esiste, da 13 anni, un'officina deposito e le amministrazioni attive non trovano di meglio che pagare fuori concorsi ad officine private per lavori di riparazione mentre vi sono 12 lavoratori che non sostengono attività «Anche per questo — ha proseguito Tretola — abbiamo sollecitato la costituzione di una commissione di inchiesta che faccia piena luce sulla situazione».

In questo quadro si impongono misure urgenti di riorganizzazione del servizio: un piano viario serio, un'azione di finanziamento per la costruzione di un'officina deposito, rimessa in circolazione di 6 macchine all'anno, conferenza di produzione per superare un chiaro di inefficienza del servizio — ha concluso Tretola — in senso orizzontale e verticale e un Consorzio provinciale per l'esercizio del trasporto pubblico». La sua costituzione è funzionale all'obiettivo di un recupero positivo del rapporto città-campagna, uno sviluppo economico diffuso, connesso con la valorizzazione delle risorse del territorio e, finalmente, di un servizio efficiente.

Unanimi sono stati i consensi alla relazione introduttiva espressi nei numerosi e qualificati interventi, tra i quali citiamo quello del socialista Verdicchio, capogruppo consiliare al Comune, che ha assicurato l'impegno e l'appoggio del PSI alle proposte dei comunisti. Interventi interessanti sono venuti dal compagno Parrella, autoferrotranviere della CGIL, e da Pagliuca (UIL) che hanno sottolineato la loro disponibilità e da Giorgione che ha chiarito le responsabilità della DC.

Il compagno Costanzo Saveva, consigliere regionale, concludendo i lavori del convegno, nel ribadire i motivi di una scelta a favore del consorzio provinciale dei trasporti ha sottolineato l'esigenza di respingere la proposta, avanzata da alcuni ambienti della CISL, di affidare alla Regione la gestione diretta del servizio. La Regione deve avere compiti di programmazione e non già amministrativi, da delegare, invece, agli enti locali.

«Occorre un confronto — ha concluso il compagno Saveva — con le forze politiche e sindacali, per trasformare proposte e impegni in decisioni concrete per realizzare l'obiettivo del consorzio. Questo è uno dei punti, decisivi, sui quali va verificata la fedeltà e dedizione sui quali occorre spendere con il movimento di lotta per vincere le resistenze di alcune forze politiche dirette a tutelare gli interessi delle grosse ditte concessionarie dei servizi di autolinee. E' questo anche il senso della lettera che il segretario della Federazione Dell'Arti ha inviato alle forze politiche per promuovere un incontro per la verifica e il rilancio della tesa.

Salvatore De Toma

Designati i finalisti del Premio Napoli 1977

Viaggio Angelico di Mario Alzona, E. Pani «Acqua e sale» di Nino Cassiano, ed Rusconi; «Gli dei torneranno» di Carlo Sgorlon, ed Mondadori, sono i tre romanzi finalisti al Premio Napoli di narrativa 1977, scelti da una giuria composta da V. Brancati, D. Fabbri, A. Ghirelli, L. Piccioni, M. Pomilio, M. Prisco, D. Rea, M. Soldati, G. Spagnoletti, A. Vallone e G. Vigorelli, segretario S. Barbati con l'intervento del presidente Fernando Clemente.

Il primo premio di cinque milioni in lire verrà consegnato il 2 dicembre prossimo.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori, di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate regolarmente il mercoledì e venerdì di ogni settimana. I lettori possono indirizzare le loro segnalazioni o i loro scritti, di necessità concisi, a «VOCI DELLA CITTA'», via Cervantes 55 (Napoli).

Sabotaggio dell'ATAN per i trasporti

Cara Unità, il sabotaggio alla nostra città continua indisturbato alle spalle della nostra giunta che notoriamente si sforza di mitigare le inaudite sofferenze della cittadinanza.

In primis ma forse il più subdolo sabotaggio ai trasporti pubblici, mirante a non interrompere la vendita delle macchine private. Con il gelare a una politica criminale se si pensa alle conseguenze pericolose di morte, invalidi, e mutilati in un numero che soltanto una guerra a lungo termine potrebbe causare. E siamo in tempo che denunciamo che il deposito ATAN di via delle Puglie è gremito di mezzi fuori uso, tanti dei quali avrebbero bisogno soltanto di un poco per essere messi in funzione.

italturist
LAVORARE
MEETINGS
E VIAGGI DI STUDIO

La direzione ATAN fa orecchio da mercante alla pioggia di proteste, le fermate vengono illogicamente spostate o addirittura abolite, quasi a dispetto degli utenti, che non vogliono o non possono morire.

Assurdo, prova recente lo sposamento della fermata di via Rispoli in via Capodimonte. Detta fermata serviva egregiamente gli abitanti della villa comunale e della zona e senza alcun motivo è stata spostata sotto un sole cocente. Così per le pensiline, completamente assenti nelle zone periferiche e in gran parte in quelle centrali. Altro crimine di non minore gravità è la scomparsa dei tombini (oltre venti da via Cimarosa e via delle Vedove a Mano Qui non può trattarsi di una ragazzata: il fatto lo si può abbinare a una azione eversiva in rapporto alla sporca politica dei trasporti; nell'intento di aggiungere al pericolo costante dell'intenso traffico anche quello di poter cascare nelle fogne e di conseguenza denigrare quanto più è possibile la giunta Valenzi di Palazzo San Giacomo».

Ciro Di Lorenzo
Antonio Musella

Assurde foto e impronte digitali per un giornalaio

Cara Unità, sono stato testimone di un episodio che vorrei portare all'attenzione dell'opinione pubblica perché ritengo sia illuminante di come si agisce ancora, talvolta, da parte della polizia nei confronti dei cittadini e anche per avere da chi di dovere una risposta sulla legittimità o meno della procedura seguita. Vengo all'episodio: GG di 23 anni, giornalaio, è stato invitato a recarsi in Questura perché aveva esposto pubblicazioni ritenute oscene. Poiché il giovane è parrucchino e notevole è stata la mia sorpresa quando gli hanno detto che dovevano fotografarlo e dovevano anche rilevargli le impronte digitali, quasi che fosse un delinquente incallito. La richiesta mi è sembrata illegittima e ho fatto presente al brigadiere GG, il quale però ha fatto per passare alle richieste dei sottufficiali, quali gli facevano presente che il reato da lui compiuto prevede anche l'arresto.

Ora io non so se la procedura adottata è legittima o meno. Ritengo, comunque, che sia sproporzionata relativamente al reato che il giornalaio avrebbe commesso. Come si fa a trasformare, con foto e rilevamento di impronte digitali, un onesto cittadino in un elemento da schedare? E' giusto tutto questo? Gradirei che le autorità di polizia, ma soprattutto la magistratura rispondessero a questi interrogativi.

Cordialmente

Mario Pancari

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico a C. Europa - Tel. 655.848) (Riposo)

DUEMILA (Tel. 294.074) (Chiusura estiva)

POLITEAMA (Tel. 401.643) (Riposo)

MARGHERITA (Gall. Umberto I) Dalle ore 16.30 in poi spettacoli di strip-tease (VM 18)

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500) Questa sera alle ore 21,15, la Cooperativa Teatro Libero presenta: «I vermi» di F. Mastriani.

SAN CARLO (Tel. 415.029) Questa sera alle ore 18 «La Gioconda», di Ponchielli.

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 405.000) Questa sera alle ore 21,15 a compagnia TDN presenta «Nu bastone chiacchierone» di P. Petito

CIRCOLI ARCI

ARCI GIUGLIANO (Parco Fiorito, 12) (Riposo)

ARCI UISP LA PIETRA (Via La Pietra 189 - Bagnoli) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24.

CIRCOLO ARTI SOCCAVO (Piazza Attore Vitale) (Riposo)

CIRCOLO INCONTRARCI (Via Paladino 3 - Tel. 323.196) (Riposo)

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIANO (S. Giuseppe Vesuviano) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 24 per attività culturali e ricreative. Funziona la Taverneta».

ARCI - S. GIORGIO A CREMANO (Via Pessina, 63) (Riposo)

ARCI «PABLO NERUDA» (Via Riccardi, 74 - Cercola) Aperto tutte le sere da ore 18 alle ore 21 per il tesseramento 1977

ARCI RIONE ALTO (III traversa Mariano Semmola) (Riposo)

ARCI TORRE DEL GRECO: «CIRCOLO ELIO VITTORINI» (Via Principal Marina, 9) (Riposo)

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) Per il cinema di Wenders: «Uomini di domenica», di Robert. Sabato alle ore 21,15 a compagnia TDN presenta «Nu bastone chiacchierone» di P. Petito

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello - Piazza Claudio Collana - Tel. 377.057) Cugino cugina, con M. C. Barrault - S

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871) La cuginetta inglese

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680) Disposta a tutto, E. Giorgi - S (VM 18)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel. 683.128) Emmanuelle in America, con L. Gemser - S (VM 18)

ARLECCHINO (Via Alabardieri 70 Tel. 416.731) Le nuove avventure di Furia, R. Diamond - S

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) Gorgo, B. Travers - A

AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700) Le nuove avventure di Furia, R. Diamond - S

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) 21 ore a Monaco, con F. Nero - DR

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) La signora omicidi, A. Guinnes - SA

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) La cuginetta inglese

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988) Hai mai amato tanto un persona? Ma tanto tanto?

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417.437) Maladolescenza

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483) Storie immorali di Apollinaire, Y. M. Martin - SA (VM 18)

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880) 21 ore a Monaco, F. Nero - DR

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 688.360) Gorgo, - B. Travers - A

ROXY (Via Tarsia - T. 343.149) Maladolescenza

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572) Cugino cugina, con M. C. Barrault - S

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923) Rocky, S. Stallone - A

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 Tel. 313.005) Rocky, S. Stallone - A

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303) L'invasione dei ragni giganti, con B. Hyde - DR

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) Tommy Gibbs criminale per giustizia

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764) Noi siam come le tucciole

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) Polizia investigativa femminile, con S. Currie - DR

AVION (Viale degli Astronauti, Colli Aminei - Tel. 741.92.64) I due superpiedi quasi piatti, con T. Hill - C

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) I due superpiedi quasi piatti, con T. Hill - C

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.500) La vergine, il toro e il capricorno, con E. Fenech - SA (VM 18)

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Il grande Jack, con J. Lemmon - DR

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) «W» in triller per Twiggy.

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) La vera gola profonda

GLORIA A (Via Arenaccia, 151 Tel. 291.309) Ben Hur, con C. Heston - Sm

GLORIA B Se sei vivo spara, con T. Milian - A (VM 18)

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893) Noi siam come le tucciole

PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519) Maschio latino cercasi...

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588) La stanza del vescovo, U. Tognazzi - SA (VM 14)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Vai gorilla, con F. Testi - DR (VM 18)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) Il lumacone, con T. Ferro - SA

AMERICA (San Martino - Telefono 248.982) Un borghese piccolo piccolo, A. Sordi - DR

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722) Conga

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 321.984) Bocca di velluto

A-3 (Via Vittorio Veneto - Miano - Tel. 740.60.48) (non pervenuto)

AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280) 4 mosche di velluto grigio, con M. Brandon - G (VM 14)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222) Un borghese piccolo piccolo, A. Sordi - DR

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 342.552) Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa - DA

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469) Quella strana ragazza che abita in fondo al viale, con J. Foster DR (VM 18)

CASANOVA (Corso Garibaldi 330 Tel. 200.441) La bocca che uccide

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334) Morbosità proibite

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339) Il ritorno di Diabolic

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel. 685.444) Frenzy, con J. Finch - G (VM 14)

LA PERLA (via Nuova Agnano) n. 35 - Tel. 760.17.12) I sopravvissuti delle Ande, con H. Stagg - DR (VM 18)

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062) Piccoli gangster, con J. Foster C

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) La guerra esilarante del soldato Frapper

POSILLIPO (V. Posillipo 39 - Telefono 769.47.41) La fabbrica degli eroi, J. Dutronc - DR

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 - Tel. 616.925) Profumo di vergine, con L. Gaioni - DR (VM 18)

SELIS (non pervenuto)

TERME Il pavone nero, con K. Schubert DR (VM 18)

VALENTINO La governante di colore

VITTORIA L'ultima volta, con M. Reniers DR (VM 18)